Codice del candidato:

Državni izpitni center

SESSIONE AUTUNNALE

M 0 8 2 5 2 1 2 2 I

SOCIOLOGIA

Prova d'esame 2

Venerdì, 29 agosto 2008 / 90 minuti

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.
Al candidato vengono consegnate due schede di valutazione.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.
Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulle due schede di valutazione.

In questa prova d'esame dovrete scegliere due raggruppamenti tematici fra i quattro proposti e rispondere ai quesiti strutturati in essi contenuti. Il punteggio massimo che potete conseguire è di 35 punti (17,5 per ciascun raggruppamento tematico).

Nella seguente tabella tracciate una crocetta "x" sotto i numeri corrispondenti ai raggruppamenti tematici da voi scelti; in mancanza di vostre indicazioni, il valutatore procederà alla correzione dei primi due raggruppamenti in cui avrà trovato dei quesiti risolti.

I	II	III	IV

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Prima delle vostre risposte indicate il numero del quesito a cui esse fanno di volta in volta riferimento. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verrà assegnato il punteggio di zero (0).

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine, di cui 1 biancha.

© RIC 2008

Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia

I. LA DEVIANZA E IL CONTROLLO SOCIALE

Fonte A

Non esistono meccanismi di controllo che non tentino di imporre ubbidienza e sottomissione, che non tentino di ottenere un adattamento del comportamento a modelli o ad aspettative definite in precedenza e che non cerchino, in qualche modo, di portare le persone ad accettare le regole di coloro che detengono il potere…

(Pečar, J. (1991): Neformalno nadzorstvo, Didakta, Radovljica, p. 30)

Fonte B

È probabile che le statistiche ufficiali sottovalutino l'incidenza dei reati dei colletti bianchi e della criminalità in campo economico molto più di quanto non facciano per la criminalità in generale; di conseguenza, da esse emerge una rappresentazione della delinquenza come comportamento tipico della classe operaia. Secondo molte teorie sociologiche la classe sociale è un fattore chiave per la comprensione dei fenomeni della devianza e della criminalità; tuttavia la natura delle statistiche sulla criminalità (che potrebbero dare un quadro distorto della relazione intercorrente tra appartenenza di classe e tipo di atto criminale) fa sì che tale conclusione sia infondata. Il tipo di reato commesso può variare a seconda della classe sociale, ma non è possibile affermare con certezza che le classi subalterne siano anche più inclini a commettere atti criminali rispetto alle classi superiori.

(Haralambos, M., Holborn, M. (1999): Sociologija. Teme in pogledi, DZS, Lubiana, p. 412)

Domande:

1. Quale altra espressione può venir usata per definire atteggiamenti quali la sottomissione, l'ubbidienza e l'accettazione di modelli di comportamento predefiniti, menzionati nella fonte A?

   (1 punto)

2. Perché le persone sono disposte ad accettare le norme sociali e i modelli di comportamento predefiniti? Indicate due ragioni.

   (2 punti)

3. Quali sono i due »meccanismi di controllo« tra cui siamo soliti fare una distinzione? Indicateli e presentatene uno in maniera dettagliata descrivendone tre caratteristiche.

   (2,5 punti)

4. Definite il concetto di »criminalità dei colletti bianchi« menzionato nella fonte B. Nella risposta inserite due esempi di tale tipo di atti.

   (3 punti)

5. Spiegate brevemente due ragioni per cui gli atti definiti come criminalità dei colletti bianchi non vengono adeguatamente rappresentati nelle statistiche ufficiali.

   (3 punti)

6. Presentate una delle teorie della subcultura deviante che propone un legame tra la diffusione della criminalità e lo status sociale basso.

   (3 punti)

7. Perché non è possibile »affermare con certezza che le classi subalterne siano anche più inclini a commettere atti criminali rispetto alle classi alte«? (Fonte B). Presentate due motivazioni (basate su teorie sociologiche) in base alle quali è possibile mettere in dubbio che la criminalità sia maggiormente diffusa nelle classi inferiori.

   (3 punti)

II. GENERE E DIFFERENZE DI GENERE

Fonte A

Uno dei più importanti fattori che influiscono sulle possibilità di impiego delle donne è l'idea (creata dagli uomini) secondo la quale, a causa della cura dei figli, le donne trascurerebbero il proprio lavoro. Una ricerca svolta in Gran Bretagna ha indagato le convinzioni di alcuni *manager* incaricati della selezione dei candidati a posti di lavoro nel settore sanitario; in essa si è constatato che alle candidate veniva sempre chiesto se avessero già dei figli o se pianificassero di averne, mentre tale domanda non veniva mai posta ai candidati di sesso maschile. I *manager* motivavano il proprio comportamento sostenendo che le donne avrebbero usufruito più spesso di ferie a causa dei figli, e avrebbero dedicato loro più attenzione a scapito della propria carriera.

(Giddens, A. (1993): Sociology, Polity Press, Cambridge, p. 177)

Fonte B

La maggior parte del lavoro delle donne si è svolto (e si svolge ancor oggi) all'interno della casa. L'insegnamento, le varie forme di assistenza, la produzione di prodotti locali nelle fabbriche e la vendita al dettaglio costituiscono, nelle società industriali economicamente avanzate, i settori in cui trova impiego la maggior parte delle donne. L'incremento delle professioni dei »colletti bianchi« ha portato alla nascita di nuovi profili occupazionali femminili di basso livello negli ambiti del lavoro d'ufficio e di segreteria. Benché il lavoro d'ufficio non sia un lavoro casalingo, esso presenta altre caratteristiche in virtù delle quali è possibile ricondurlo al ruolo occupazionale assegnato alla donna.

(Oakley, A. (2000): Gospodinja, Založba /*cf, Lubiana, p. 88)

Fonte C

Popolazione attiva per settori di attività e sesso nel 2005

Tipo di attività	Totale (in 000)	Donne (in 000)	Percentuale di donne (%)
Agricoltura	83	39	47
Settore minerario	5	-	-
Settore manifatturiero	278	104	37,4
Fornitura di corrente elettrica, gas, acqua	10	2	20
Edilizia	59	4	6,8
Commercio	111	60	54,1
Settore turistico-alberghiero	41	25	61
Trasporti, stoccaggio, logistica	53	13	24,5
Intermediazione finanziaria	23	14	60,9
Intermediazione e servizi di consulenza immobiliare	62	28	45,2
Pubblica amministrazione, difesa, previdenza sociale	59	29	49,2
Istruzione	68	53	77,9
Sanità	51	43	84,3
Altri servizi pubblici, collettivi e individuali	37	19	51,4

http://www.stat.si/letopis/2006/12_06/12-03-06.htm?jezik=si (prevzeto/ copiato 1. 2. 2007)

Domande:

1. Definite il concetto di sessismo.

(2 punti)

2. Descrivete e spiegate due forme in cui il sessismo si manifesta sul mercato del lavoro. (Fonte A)

(3 punti)

3. Oltre al sessismo in senso generale, è possibile anche parlare di sessismo istituzionalizzato. Spiegate quest'ultimo concetto.

(1 punto)

4. In che modo la sociologa A. Oakley denomina il trasferimento delle caratteristiche tradizionali dei ruoli familiari e domestici nell'ambito del lavoro professionale svolto dalle donne? (Fonte B)

(2 punti)

5. In che modo questo fenomeno viene mantenuto anche all'interno della famiglia?

(2 punti)

6. Esaminate i dati sull'occupazione di uomini e donne in Slovenia (fonte C), individuate i tre settori che risultano maggiormente femminilizzati e spiegate le ragioni di tale situazione.

(2,5 punti)

7. Quale forma di segregazione in base al sesso è evidente nella fonte C?

(1 punto)

8. In che modo Talcott Parsons descrive la divisione tra ruoli femminili e maschili all'interno della famiglia, e in che modo cerca di motivare tale tipo di divisione?

(4 punti)

III. LA RELIGIONE

Fonte A

Nel 2000 il numero di giovani che si sono dichiarati credenti è aumentato; dalla risposta alla successiva domanda (riguardante la partecipazione ai rituali religiosi *n.d.A.*) è possibile dedurre che si tratta di fedeli in senso più ampio. La percentuale di coloro che frequentano spesso e regolarmente i rituali religiosi risulta essere in continua diminuzione, mentre aumentano coloro che partecipano occasionalmente alle cerimonie.

(Ule, M., et al. (2002): Mladina 2000, Aristej, Maribor, p. 59)

Fonte B

Durkheim accentua l'importanza della venerazione collettiva. Il gruppo sociale si riunisce in occasione dei rituali religiosi che, essendo caratterizzati da una forte drammaticità, incutono anche rispetto. I membri del gruppo esprimono in maniera collettiva la propria fede nei valori e nelle convinzioni comuni. In questo clima carico di venerazione collettiva viene rafforzato anche il ruolo integrativo della società. Gli appartenenti alla società esprimono, comunicano e sperimentano l'esperienza dei legami morali che li uniscono.

(Haralambos, M., Holborn, M. (1999): Sociologija, Teme in pogledi, DZS, Lubiana, p. 455)

Fonte C

In sostanza »un'organizzazione religiosa che si muova esplicitamente nella direzione del non– sovrannaturale si avvia lungo un percorso che porta inevitabilmente alla sua rovina«. Quando ciò accade, infatti, le persone si rivolgono ad altre organizzazioni religiose (soprattutto nuove sette e culti) che danno maggiore rilievo alla dimensione del sovrannaturale.

(Haralambos, M., Holborn, M. (1999): Sociologija, Teme in pogledi, DZS, Lubiana, p. 463)

Domande:

1. Denominate e spiegate il processo con cui in sociologia viene interpretato il calo della partecipazione alle cerimonie religiose nelle società moderne. (Fonte A)

   (2 punti)

2. Caratteristica delle società moderne è anche la nascita di nuovi movimenti religiosi. Spiegate qual è il rapporto di questi movimenti con le altre religioni più tradizionali (cristianesimo, buddismo …).

   (2 punti)

3. Spiegate il concetto di pluralismo religioso.

   (1 punto)

4. Quale funzione sociale della religione riconoscete nella fonte B? Indicatela e presentatela in riferimento ai presupposti del funzionalismo.

   (3 punti)

5. Spiegate brevemente perché alcuni sociologi dubitano dell'interpretazione funzionalista della religione che avete individuato nella fonte B.

   (2 punti)

6. Elencate altre tre funzioni delle religioni presentando brevemente una di esse.

   (3,5 punti)

7. Indicate quali sono le due organizzazioni religiose menzionate nella fonte C e presentatene una descrivendo due sue caratteristiche.

   (3 punti)

8. Quali altri due tipi di organizzazioni religiose conosciamo, oltre a quelli presentati nella fonte C?

   (1 punto)

IV. IL LAVORO E IL TEMPO LIBERO

Fonte A

Con la diffusione delle macchine e la divisione del lavoro, il lavoro del proletariato ha perso ogni tipo di autonomia e con ciò anche tutto il suo fascino. Il lavoro è diventato solo un'appendice della macchina, mentre l'uomo è stato chiamato a svolgere compiti semplicissimi, di routine, che potevano venir appresi con estrema facilità.

(Marx, K., Engels, F. (1971): Izbrana dela (Drugi zvezek), Cankarjeva založba, Lubiana, p. 596)

Fonte B

In questo secolo il settore in cui si è registrata la maggiore crescita della struttura occupazionale è quello delle professioni. Secondo Cuy Routh la percentuale delle professioni è aumentata dal 4,05% della popolazione impiegata nel 1911 al 20,1% nel 1985. Questa tendenza è chiaramente presente in tutte le società industriali di tipo capitalistico.

(Haralambos, M., Holborn, M. (1999): Sociologija. Teme in pogledi. DZS, Lubiana, p. 66)

Domande:

1. Nelle discussioni riguardanti l'organizzazione del lavoro industriale vengono spesso usati i concetti di taylorismo e fordismo. Tenendo conto della fonte A spiegate in che cosa consistono tali due concetti.

(3 punti)

2. L'organizzazione del lavoro che vede il lavoratore »solo come un'appendice della macchina« porta con sé molte conseguenze negative. In che modo si cerca di evitare queste conseguenze negative nelle organizzazioni industriali moderne?

(2 punti)

3. Alcuni sociologi sono convinti che l'introduzione dell'automazione e delle tecnologie informatiche nell'ambito della produzione possa considerevolmente migliorare le condizioni di lavoro. Altri sociologi invece criticano tale posizione definendola come il »mito della trasformazione tecnologica«. Spiegate la posizione dei critici che cercano di dimostrare come le nuove tecnologie non contribuiscano all'arricchimento del lavoro delle persone.

(2 punti)

4. Secondo Karl Marx il tipo di organizzazione del lavoro descritto nella fonte A porta all'alienazione del lavoro. Spiegate in cosa consiste la concezione marxiana del lavoro alienato.

(3 punti)

5. Presentate due differenze tra il concetto di mestiere e quello di professione. (Fonte B)

(3 punti)

6. Basandovi sulla fonte B presentate due cause che nel XX secolo hanno portato all'aumento del numero delle professioni nella struttura occupazionale.

(2 punti)

7. Molti ricercatori distinguono tra mercato primario e mercato secondario della forza lavoro. In quale dei due mercati sono soliti cercare impiego i professionisti? Motivate la vostra risposta.

(2,5 punti)

Pagina bianca